

# LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

## ARRUONAMENTO

### Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Lit. 2. 80.
SEMESTRE . . .	" 5. 50.
ANNO . . . . .	" 10. 50.
A domicilio più . . .	" — 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

## Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.° 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

## ARRUONAMENTO

### Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Lit. 4. 50.
SEMESTRE . . .	" 8. 50.
ANNO . . . . .	" 16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

## SEDUTA DEL 25 GIUGNO

### DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

#### INTORNO AL

#### PROGETTO DI LEGGE SUL MATRIMONIO CIVILE

L'ora della Seduta sta per suonare. I Deputati entrano nella Sala in numero *legale*; quelli della Sinistra vanno a sedersi sui loro posti; quelli della Destra vanno a disporsi sui loro *stalli*. Nel centro regna una certa agitazione prodotta dal desiderio di spiare colla massima attenzione i movimenti dei Ministri onde prevenirne le intenzioni e prepararsi a votare alzandosi o sedendosi come un sol uomo secondo il volere delle Loro Eccellenze. I Ministri sono tutti al loro tavolo come tanti condannati che aspettano la lettura della sentenza, o peccatori che attendono l'assoluzione; tengono gli occhi bassi come tanti Novizj Cappuccini, le spalle incurvate come tanti Impiegati soprannumerari, e ad eccezione di D'Azeglio che guarda col l'occhialeto nelle gallerie onde salutare alcune delle ballerine a cui suol regalare i pacchi di caramelle nelle quinte del Teatro Regio o del Carignano, sono tutti occupati a far qualche cosa. La Marmora scrive una delle sue solite liste di dimissioni; il Padre Peruzzi sta preparando una nuova Circolare sull'osservanza del magro in giorno di Venerdì e Sabato, sul gusto della prima intorno alla chiusura delle botteghe, in cui prescrive le perquisizioni domiciliari per vedere se alcuno mangi carne e beva brodo in giorno di magro senza la licenza di Roma... Paleocapa è occupatissimo onde studiare il modo di prostrarre il maggior tempo possibile il compimento della Strada Ferrata da Genova a Torino... cioè da Torino a Genova. Cibrario sta stendendo una petizione per ottenere la quindicesima croce. Boncompagni sta leggendo con compiacenza gli elogi che tutta la stampa fa al suo diletto amico il Bibliotecario Grassi, uomo sì illustre, come dice l'*Armonia*, pei suoi studi sul *Greco*... Nessun di essi sembra disposto a prendere la parola, e a far della Legge una questione di Gabinetto, come l'avrebbe fatta per esempio per la Legge De Foresta, per l'imposta mobiliare e simili; anzi in qualche erocchio di Deputati della Sinistra e delle Gallerie si va dicendo da qualche maligno, che essi desidererebbero piuttosto la morte del proprio feto (anche a costo di rendersi infanticidi) che di vederlo uscire alla luce troppo clamorosamente. Gli spettatori nelle Gallerie sono assai numerosi; vi si notano soprattutto molti di quei Signori che, secondo pretende San Martino, sono il palladio della libertà, e che non mancano in nessun luogo

quantunque vestiti alla borghese... Si vedono quà e là anche molte Serve interessate a conoscer l'esito della discussione, per ciò che riguarda le *opposizioni*; alcune di esse sono incinte (ben'inteso perchè maritate!). Madama Rattazzi Presidente, e sposa di fresca data col Ministro D'Azeglio a cui ha portato in dote il dono tanto sollecitato del Centro, suona il campanello e dichiara aperta la Seduta. Sono iscritti per parlare intorno alla Legge i Deputati De Foresta, Galvagno, il Canonico Pernigotti, il Canonico Turcotti, il Padre Angius, Giorgio Asproni e Brofferio. I Ministri, com'è già detto, cominciando da Boncompagni, si dispongono a brillare nella discussione pel loro eloquente silenzio. La parola è a De Foresta.

DE FORESTA.— (*movimento nella tribuna dei Giornalisti*) Signori Deputati, io debbo prender parte nella discussione del progetto di Legge come ex-Ministro (*sensazione*). Voi ben sapete ch'io sono tutt'altro che liberale (*segni d'adesione*), e credo di non aver bisogno di troppe dimostrazioni per provarvelo (*voce: è vero, verissimo!*). La Legge che porta il mio nome e che passerà con esso alla posterità, non è forse opera mia? (*a destra: bravo!*) Non è forse per me che i Principi esteri son rispettati dai nostri Giornali Demagogici? (*applausi*). Non è per me che il Re di Napoli non è più il Re Bomba, che Pio IX è chiamato il padre de' suoi sudditi, e che il Gran Duca è chiamato dai nostri Giornali un mostro di bontà e di fedeltà ai suoi giuramenti? (*ilarità prolungata*). Anche la *Maga* di Genova (*sensazione all'estrema destra: Pernati sospende la redazione della sua Circolare, e si segna*) non fu forse ridotta a mal partito per opera mia, e sotto il mio Ministero? (*applausi a destra, rumori a sinistra*). A me solo spetta il merito d'averla fatta sospendere e d'averla fatta sequestrare più volte (*segni di denegazione di San Martino: domando perdono! Anch'io ci ho avuto la mia parte; applausi a De Foresta e a San Martino dalla Destra e dal Centro; La Marmora sospende anch'esso la sua lista di dimissioni per battere le mani*). Sono ancor pochi giorni che per quella sospensione, di cui spetta a me solo tutto il merito, fu pronunciata in appello la sentenza del Bottiglia (*ilarità*) il quale fu condannato a sei mesi di carcere per aver avuto il coraggio di dire ch'io non avevo il diritto di applicare il sospensorio alla *Maga* (*a destra applausi; profonda sensazione nella tribuna dei Giornalisti*). Quindi, come vedete, prima ho sospeso il Giornale, e poi perchè il Bottiglia (*si ride*) ha preteso ch'io non potessi sospenderlo, fu condannato a sei mesi di prigione e sborserà 200 fr. (*bravo! a destra*). Non va bene così? (*voce: sicuro!*) Tremi perciò il Bottiglia e si ricordi che le bottiglie sono di vetro e che

il vetro è molto fragile!... Per ora sei mesi, e poi... Gli farò passar io la voglia di scrivere, invece di alzar il gomito e di vuotar bottiglie! (*approvazione sui banchi della Destra e del Centro; alla Sinistra rumori*). Io dunque, come vi diceva, son tutt' altro che liberale (*segni generati d'adesione*), ma sono anche ex-Ministro, e come tale debbo dirvi che la proposta legge mi sembra inaccettabile come troppo codina (*bisbiglio; segni d' incredulità*). Mi spiego; quando io era Ministro ne avevo preparato un' altra assai più liberale, beninteso peraltro che non l'avevo che preparata (*bravo! bene! a destra*). È perciò ben naturale che avendone avuto in pectore un' altra più larga, per non far torto alla mia, io trovo questa troppo stretta (*voci: è impossibile trovarla stretta!*). Io concludo quindi contro la Legge, ed invito il Ministero a ritirarla e a prepararne un' altra più larga, purchè sempre beninteso non si tratti che di prepararla (*applausi a Destra ed al Centro; anche le serve raccolte nelle Gallerie, specialmente le incinte, applaudiscono fragorosamente. La Marmora che alla parola stretta aveva sospeso nuovamente di scrivere, torna a compilare la sua lista*).

GALVAGNO.— Anch'io domando la parola come ex-Ministro. Al pari del mio onorevole preopinante (*Deforestà fa un segno d'adesione*) io avevo preparato un progetto di legge più liberale del presente, che non avevo ancor pubblicato alla mia uscita dal Ministero, precisamente onde ponderarlo meglio e onde redigerlo in senso sempre più liberale (*risa ironiche a Sinistra*). Prego la Camera a volermi prestar fede (*nuovi segni di denegazione*). Comunque sia, io vi osservo, Signori Deputati, che una simile legge non può votarsi con precipitazione, ma che conviene ponderarla e studiarla molto a lungo. Io l'ho studiata e ponderata due anni, e non son venuto a capo di nulla; che cosa volete far voi in pochi giorni? (*vivi applausi dalle serve*) Prima che l'abbiate studiata e ponderata tutti in modo da poter dare un voto con cognizione di causa, ci vogliono almeno altri dieci anni (*risa ironiche a Sinistra, applausi e approvazioni a Destra*). Quindi io v'invito a studiare; studiate, studiate bene, e se vi mancano buoni libri da studiare, ricorrete al Bibliotecario Don Grassi di Genova che ve li provvederà, senza pericolo che ve ne dia uno solo proibito (*approvazione a Destra; al nome di Grassi si ascoltano dei rumori nelle Gallerie. Una Serva grida: Viva Grassi! Il Presidente la chiama all'ordine. Boncompagni va a stringere la mano all'oratore che discende dalla tribuna*).

CANONICO PERNIGOTTI.— (*movimento generale di disattenzione*) Signori, avete voi mai inteso parlare del Concilio di Trento? (*ilarità*). Ebbene, se non ne avete inteso a parlar voi, ne ho inteso parlar io, e ciò mi basta (*le serve dalle gallerie: bravo! bene!*) Esso vi dice in un luogo citato da quell'impareggiabile Giornale difensore dei diritti della Chiesa, che si chiama *Cattolico*, che: *si quis dixerit causas matrimoniales ad Curiam Ecclesiasticam non spectare, anathema sit* (*risa ironiche a Sinistra. Ravina e Sineo prendono tabacco, Borella si agita sul suo banco, Josti tocca nel gomito a Brofferio*). E sapete voi che cosa significano queste parole? (*sbadigli generali*) Se alcuno avrà detto che le cause matrimoniali non ispellano alla Curia Ecclesiastica, sia scomunicato! (*nuove risa a Sinistra e nelle Gallerie; anche le serve ridono alla parola scomunicato*). Io giudico pertanto la proposta legge secondo questa regola, e dico: la legge sul Matrimonio Civile toglie le cause matrimoniali alla Curia, una tale disposizione è scomunicata *ipso facto* in forza del Concilio di Trento, dunque chi l'ha proposta e chi la sostiene è scomunicato, ed io vi scomunico (*ilarità*). Voi ridete a questa mia intimazione? Ma non conoscete voi dunque le conseguenze della scomunica? (*nuove risa*) Non sapete voi ch'essa vi separa dal Papa (*una voce a Sinistra: bene!*), ch'essa vi dà anima e corpo al diavolo (*segni di approvazione*) e vi manda dritti appena morti all'inferno laggiù in fondo in fondo, a bruciare come tanti tizzoni? (*scoppio di risa*). Voi ridete ancora? Oh deplorabile cecità! (*Galvagno domanda la parola per un fatto personale*). Tanto peggio per voi! Ci anderete voi a casa del diavolo a far la figura di candele steariche, e non io, signori miei. Poichè volete così, così sia. Voglio solo osservarvi prima di finire, che dopo aver chiuso ai Preti il foro ecclesiastico, voi pretendete ora colla vostra legge di chiuder loro il foro matrimoniale, e che è questa una barbarie, una inumanità senza esempio (*applausi*). Privarci di tutti i due fori! (*segni d'adesione*)? Io voto pertanto

contro la legge non solo con una palla nera, ma con due se occorre. (*a Sinistra bravo! con due!*).

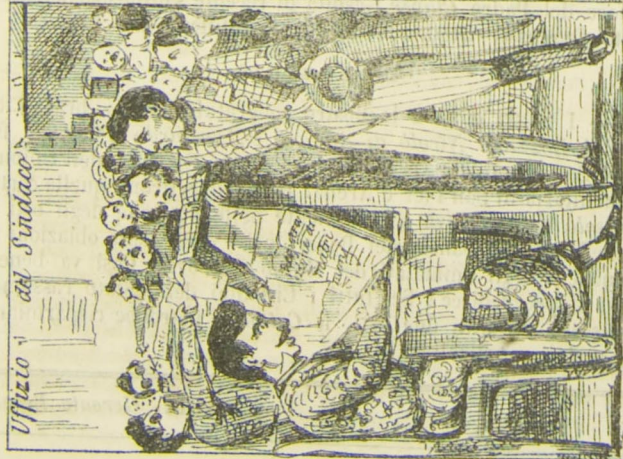
CANONICO TURCOTTI.— Io credo invece che il Clero possa fare a meno tanto del foro Ecclesiastico, quanto del foro delle cause Matrimoniali (*segni universali d'incrudelità*) e dichiaro di votare per l'abolizione di tutti i due fori. (*bravo! bene! movimento nelle serve*)

PADRE ANGIUS.— (*movimento generale di noja*) *Adolescens juxta viam suam, etiam cum senuerit, non recedet ab ea* (*sbadigli*). È pur vero quanto esprimono queste parole del divino maestro (*si leva il zucchetto*), e quanto più io mi faccio a considerare la condizione del nostro Ministero, tanto più mi convinco della verità di questa massima (*nuovi sbadigli; molti Deputati si addormentano*). Il nostro Ministero ha cominciato fin dal 1850 a deviare da quella linea di stretto Cattolicesimo che dovrebbe essere sempre stata la sola sua guida, (*molti Deputati cominciano a russare*) e vi persevera sempre, anzi ogni giorno più cammina in sullo sdrucchiolo della sua perdizione (*D'Azeglio perde la pazienza, si piglia il cappello e se ne va, tenendo dietro ad una Ballerina che ha veduto abbandonar poco prima le Gallerie*). Pareva, è vero, che avesse dato qualche segno di salutare respicenza colla Circolare Pernati intorno all'osservanza delle feste (*Pernati fa un sorriso di compiacenza*) e colla nomina del Molto Reverendo Grassi a Bibliotecario dell'Università di Genova fatta dal Signor Boncompagni (*anche Boncompagni sorride*) onde preservare la gioventù dalla lettura di quei libri che la Chiesa proibisce perchè avvelenati (*voci: libera nos Domine! colla cicuta, o coll'arsenico?*) Ma pur troppo i sintomi della guarigione furono fallaci; il morbo rincrudi e ripigliò l'usata fiera, e i peccatori Ministri ritornarono all'antica abitudine del peccato. (*i russi vanno crescendo*) Che il Signore li illumini e Sant'Ignazio li assista! *Adolescens juxta viam suam...* (*da tutti i banchi: basta, basta!*)

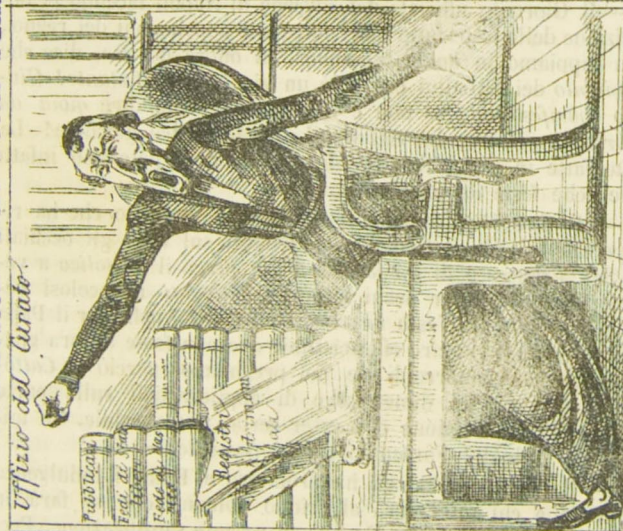
ASPRONI.— (*I Deputati dormienti si risvegliano e insieme coi Deputati rimasti svegliati malgrado l'omelia di Padre Angius volgono i loro due occhi verso l'oratore, ad eccezione di Galvagno*). Signori, io pure son Canonico (*segni di denegazione; voci: è impossibile che Asproni sia Canonico, perchè è troppo galantuomo per esser Prete*); Sì, o Signori, vi ripeto, io pure son Canonico, ma sono però un Canonico che intendo la Religione in un modo alquanto diverso dal mio onorevole (*segni di denegazione*) preopinante (*La Marmora: cosa ea veul di chiel con sto propinant, mi dlo li a na capiss nient*), ed è appunto perchè la intendo in modo diverso che sono d'opinione che la proposta legge lungi dall'offendere la Religione, serva maravigliosamente al di lei decoro, e che debba accettarsi senza indugio (*sensazione*). La Religione consiste nei dogmi, nella morale, nella virtù, e per ciò che riguarda il Matrimonio, nella legittimità delle nozze, nella fedeltà coniugale e, se vuoi, anche nella celebrazione religiosa del connubio, ma non mai nel mercimonio delle dispense, nel traffico delle fedi di nascita e di stato libero, nella bottega delle pubblicazioni, nel magazzino delle opposizioni per ispeculazione, nell'officina dei matrimonj fra giovani impuberi, nella California delle cause matrimoniali agitate fra i tortuosi labirinti della Curia (*profonda sensazione su tutti i banchi; Padre Angius sviene in braccio a Pernigotti*). Io voto dunque per la legge, non deplorando se non che essa sia troppo timida e meno liberale di ciò che la vorrei io (*applausi da tutta la Sinistra e da tutte le Gallerie, fuorchè dalle serve, specialmente dalle incinte*).

BROFFERIO.— (*Movimento generale d'attenzione; anche i Ministri sospendono le loro occupazioni. Pernati soprattutto e Boncompagni tendono l'orecchio con molta attenzione, cominciando a rodersi le unghie per vedere il loro progetto appoggiato così calorosamente, e più ch'essi non vorrebbero*). Ho sentito l'ex-Ministro Deforestà far parola di legge larga e di legge stretta. Mentre io credevo ch'egli propendesse per la seconda, ho dovuto invece convincermi ch'egli stava per la prima. Voglio credere per un momento ch'egli lo abbia detto in buona fede, e che preferisca realmente una legge larga (*segni d'incrudelità su tutti i banchi*). Signori, ho detto per un momento e nulla più che un momento (*bene!*). Io dichiaro pertanto che sono dell'opinione del signor Deforestà, come del signor Galvagno che ha detto lo stesso seguitando il primo alla tribuna, e spero che la Camera mi crederà forse con meno difficoltà

Continuazione delle Scene sulla nuova legge del Matrimonio



Ufficio del Sindaco



Ufficio del Curato



I Cacopi della Curia Ecclesiastica preparano i fulmini contro la nuova legge

Concorso motto DIVERSO a due Uffizi DIVERSI.



Illustrissimi! Io domando lo scioglimento del matrimonio per Impotenza... Non potrei - me compiacermi, la legge parla d'Impotenza perpetua!..... Ma allora io devo aspettare di morire, perché essa sia perpetua!



La Zia e il Nipote passeggiavano tranquillamente in qualità di marito e moglie, mentre lo Zio e la Nipote sono irrimediabilmente divisi dalle dolcissime cause della nuova legge.

che a loro due (*segni d'adesione*). In tante altre cose io preferirei certamente le cose strette (*approvazione*) ma trattandosi di una legge che tende ad emanciparci dalla Curia Ecclesiastica io preferisco la larghezza (*bene!*); quindi vi ripeto, ch'io desidererei ardentemente che la proposta legge fosse assai più libera nei suoi articoli, e menò vincolata negli impedimenti e nell'obbligo della celebrazione religiosa, com'è appunto la legge francese, la quale è pure in vigore presso quella nazione che ora è la prediletta del Papa! Però siccome per ora è impossibile ottenerne una migliore, mentre è certo che non accettando questa, dovremmo contentarci di rimanere colla Legge antica che non è nè buona, nè mediocre, ma pessima; considerando che se non si può conseguir l'ottimo, è sempre utile avere il bene, e che tutto ciò che non può aversi oggi può ottenersi domani o diman l'altro; considerando che colla proposta legge si acquista qualche cosa di ciò che non si ha, senza perder nulla di ciò che si ha; considerando che con essa almeno si porrà termine una volta a quelle turpi commedie che si rappresentavano sino al giorno d'oggi dinanzi alla nostra moralissima Curia, (*ilarità su tutti i banchi all'appellativo di moralissima*) di donne che si simulavano sedotte, tradite, disonorate, (*movimento nelle serve incinte*) o a fine di uccellare ad un matrimonio con qualche giovine inesperto, facendo pubblica pompa delle loro tresche e delle loro gravidanze, o a fine di smungergli, se non altro; una somma considerevole per desistere dalla fatta opposizione; commedie queste che si terminavano sempre col disonore delle famiglie, e spesse volte con infasti matrimonii consumati molto tempo prima di essere stati contratti (*approvazione prolungata dalle Gallerie; movimento come sopra nelle serve incinte e nelle ballerine*); considerando ch'essa sottrarrà la decisione delle cause matrimoniali alla giurisdizione di quell'inqualificabile Tribunale che perpetuava la discordia nelle famiglie,empiendosi l'epa croia delle controversie fra coniugi, e che si chiama Curia Ecclesiastica; considerando l'età degli sposi providamente aumentata nella nuova legge, e in modo che il matrimonio si conchiuda d'ora innanzi fra uomini e non più fra ragazzi; considerando tutto ciò ed altro ancora, io voto puramente e semplicemente pel progetto, e credo che chiunque non sarà stupido o Gesuita, o tutte queste due cose insieme seguirà il mio esempio (*Menabrea, Pernigotti, Despine, Angius, Ghilini, Gandolfo e molti altri domandano la parola per un fatto personale, che è loro rifiutata. I Ministri si alzano come colpiti da un fulmine, le serve abbandonano furibonde le Gallerie. La seduta è sciolta*).

N.B. Il rendiconto precedente è alquanto diverso da quello pubblicatosi nella *Gazzetta Piemontese*, ma i nostri lettori sono pregati a crederlo più autentico di quello! Lo stenografo della *Maga* è d'una fedeltà proverbiale e scrupolosa, d'una esattezza matematica!...

#### GHIRIBIZZI

— Essendo stato osservato da tutti i Giornali, che se lo spirito del progetto di legge sul Matrimonio Civile era tollerabile, ne era però intollerabilissima la forma, la quale era in lotta col buon senso, colla Grammatica, colla lingua e con ogni timpano ben costruito, il Ministero si decise a farne cangiare la redazione, la quale fu migliorata con plauso universale. — Una tal cosa però ci fa nascere un sospetto. La legge fu presentata da Boncompagni; Boncompagni nominò Don Grassi Bibliotecario; Boncompagni e Don Grassi sono un'anima sola in due corpi; il testo della legge è scritto orribilmente male; Don Grassi scrive in modo orribilissimo, come si può giudicare dal saggio avutone dalla sua lettera; Don Grassi era a Torino pochi giorni prima della presentazione della legge, dunque.... la cosa è sicura... la legge fu redatta dal Rev. Bibliotecario Grassi *traduttore od amanuense* (non redattore veh! neppur per sogno!) di quel caro Giornale che si chiama *Cattolico*. È ben vero che la legge non è abbastanza *Cattolica*, ma Don Grassi conosce al pari di chiechesia la Commedia d'*Arlecchino servo di due padroni*, e poi, trattandosi di una cosa come il matrimonio, si può ben transigere! Infatti si dice che Don Grassi abbia molta simpatia pel Matrimonio, s'intende sempre considerato sotto il punto di vista legale!...

— Per celebrare l'anniversario dell'assunzione di Pio IX al Pontificato, a Roma furono fatti pranzi, cene e feste da ballo, in cui, come dice il *Giornale di Roma*, intervennero Cardi-

nali, Prelati, Diplomatici, Generali francesi e romani, ecc. ecc., e in cui la splendidezza e la magnificenza (come si esprime il *Giornale di Roma*) nulla lasciarono da desiderare! E poi i demagoghi diranno ancora che il governo del Papa non si occupa della prosperità dei suoi popoli! Calunniatori! — A proposito delle feste suddette, si domanderebbe anche al *Cattolico* e all'uomo dell'*Osservatore*, se v'intervennero anche Nardoni in gran tenuta col suo bollo da galeotto.....

— Pel medesimo *faustissimo* anniversario fu dato un gran pranzo a Napoli dal Nunzio Pontificio, nel quale *massima, quanto cordiale, fu la ilarità che dominò fra gli illustri commensali*, e ciò pure secondo le espressioni del *Giornale ufficiale di Napoli*. Ammirabile, innocente, evangelica l'ilarità di quegli *illustri commensali*, mentre migliaia di liberali sono in prigione ed in galera per opera di quell'angelo di Pio IX di cui si festeggiava in quel giorno la felice assunzione al trono nell'anno di grazia 1846!

— Nel petulantissimo foglio l'*Osservatore Ligure Subalpino* si leggono queste parole: « L'Italia è uno stivale; chi ama l'Italia ama lo stivale; le grandi teste d'Italia sono grandi teste da stivale; i nostri Italianissimi vogliono essi soli essere considerati come rappresentanti d'Italia; i nostri Italianissimi adunque devono considerarsi uno stivale — e figurativamente parlando — tanti stivali » — Evviva lo stivale che scrive l'*Osservatore*!

— Il Senatore Maresciallo La Tour ha diramato dei consigli a tutti i suoi colleghi Senatori, onde indurli a rigettare la legge sul Matrimonio. Dopo il *memorandum* di La Margherita, i consigli del Maresciallo La Tour!... Ottimamente! E lo Stato li paga e li pensiona! Che buona gente son mai questi Costituzionali!

— L'effetto dei consigli del sullodato Maresciallo non si è fatto troppo aspettare. I Senatori non si trovano da qualche tempo mai in numero legale per deliberare, cosicchè fan guerra allo Statuto neutralizzando le decisioni della Camera dei Deputati colla forza d'inerzia. E anche la maggior parte dei Signori Senatori è pagata dallo Stato.... A meraviglia!

— Il Giornale ufficiale del governo di Napoli facendo la descrizione delle feste fatte dalle fortunate popolazioni del regno, non sappiamo in quale occasione, in onore del Re, dice che il giubilo dei Cittadini era colà un *giubilo ebbriestante!* *Giubilo ebbriestante*, se non c'inganniamo, vuol dire gioia da ubbriachi... Bravo, bravissimo l'epigrammatico giornale! Le feste fatte in onore del Re di Napoli non potevano infatti esser che feste da ubbriachi!...

— Il *Cattolico* racconta il Miracolo d'un cieco che ha recuperato la vista a Genova, mettendosi sul naso gli occhiali di San Francesco di Paola. La *Maga* prega il *Cattolico* a volerle prestare per pochi minuti i *sullodati* miracolosi occhiali, avendo anch'essa un *occhio inferno*. Anche per il Papa poi potrebbero riuscire efficacissimi, ove non fosse ancora guarito dalle sue emorroidi, e noi preghiamo perciò il *Cattolico* a non volersi dimenticare di applicarglieli sulla parte inferma. La guarigione dev'esser certa, immancabile. Oh miracolosi occhiali! Fortunato chi vi possiede!

— Il Cardinale Patrizi ha promesso a Roma l'Indulgenza Plenaria a chi interverrà al triduo solenne che si farà in onore del Padre Claver Gesuita di recente santificazione. Peccato non esser Gesuita onde esser santificato dal Papa!

#### COSA SERIA

— I nostri elogi e le nostre congratulazioni ai bravi Cittadini *Bozzano Nicolò di Antonio* e *Lombardo Pasquale* fu Gio. Batta, ambidue Osti e Socj del Mutuo Soccorso dell'Unione Umanitaria di San Pier d'Arena! Essi convertirono quella certa *bussola* che si trova generalmente nelle botteghe degli osti a beneficio della pancia dei Bonzi, nella cassa delle oblazioni a beneficio degli ammalati del Mutuo Soccorso. Così va bene, così si progredisce! Se tutti i Cittadini dello Stato rassomigliassero a questi due osti, il *Cattolico* potrebbe risparmiare di scrivere Articoli.....

G. CARPI, Gerente Resp.